

## Roma



Secondo un'antica leggenda la cesta su cui galleggiavano i due gemelli Romolo e Remo, si fermò a un certo punto sotto un albero di fico che fu poi venerato durante l'età imperiale, nel Foro Romano. Ciò è indicativo del fatto che la religione romana fu all'inizio di tipo animista.

In seguito all'espansione dell'Impero divennero oggetto di culto le divinità delle città conquistate, per cui la religione dei romani si trasformò in politeista e rimase tale fino all'impero di Ottaviano Augusto, che, proclamatosi "Divi filius", fu adorato come dio. Fu appunto sotto il suo regno che nacque a Betlemme Gesù. I suoi seguaci rifiutandosi di riconoscere l'imperatore come dio, furono ferocemente perseguitati per ben tre secoli, fino a quando l'Imperatore Costantino, con il suo famoso editto, nel 313 proclamò la religione cristiana, religione di stato e nello stesso tempo allontanò coloro che non si riconoscevano cristiani. Essi furono costretti ad allontanarsi dalle città e ad andare a vivere nelle campagne (Pagi), da qui la denominazione a loro attribuita di Pagani.

Successivamente le invasioni barbariche sconvolsero l'Italia e arrivarono a minacciare anche Roma. Nel 452 Papa Leone Magno arrestò la marcia di Attila e proclamò Roma "Caput mundi" e "Civitas sacerdotalis et regia" e gli Apostoli Pietro e Paolo i suoi fondatori. Già dai tempi di Costantino le loro tombe e quelle dei numerosi martiri dell'epoca infausta ma feconda delle persecuzioni cristiane, divennero centri di culto e mete di pellegrinaggi. Su di esse vennero costruite basiliche presso le quali i fedeli si recavano proprio perché in esse ne era custodito e venerato il corpo.

Come l'emorroissa credeva che solo toccando il mantello di Gesù poteva essere guarita dalla sua infermità (Mt 9,21; Mc 5,28), così anche i pellegrini cercavano il contatto con le reliquie dei santi, per ottenere grazie particolari e miracoli di guarigione. L'afflusso dei pellegrini a Roma crebbe con la conversione delle popolazioni germaniche da parte di San Bonifacio inviato loro come missionario da Papa Gregorio II nel 719. Crebbe ulteriormente quando nel IX secolo prese piede la consuetudine dei pellegrinaggi penitenziali che avevano lo scopo di espiare la pena per i peccati e ottenere l'assoluzione. Infine, grande impulso al pellegrinaggio romano fu dato dal Giubileo indetto da Papa Bonifacio VIII nel 1300.



Il pellegrino inizialmente era tenuto a visitare le tombe di S. Pietro e di S. Paolo. Nel 1350 Papa Urbano VI aggiunse anche l'obbligo di visita della Cattedrale San Giovanni in Laterano e nel 1390 a questi luoghi fu aggiunta da Papa Bonifacio IX anche il Santuario mariano Santa Maria Maggiore (nella foto).

Nel XVI secolo con Santa Croce in Gerusalemme, San Lorenzo e San Sebastiano, le Basiliche giubilari diventarono sette. La scadenza del Giubileo promulgato da Bonifacio VIII fu inizialmente ogni 100 anni, ma fu ridotta a 50 anni da Papa Benedetto XII e a 25 da Paolo II. Inizialmente la visita alle quattro Basiliche maggiori doveva essere ripetuta per 30 giorni di seguito; successivamente tale numero fu più

volte ridotto, fino a quando durante l'Anno Santo 1950 Pio XII arrivò a fissare come obbligatoria una sola visita. Oltre a questa visita il pellegrino, per ottenere l'indulgenza, doveva mostrarsi veramente pentito, confessarsi e comunicarsi recitando inoltre alcune preghiere penitenziali.

L'anno santo aveva inizio con un suggestivo cerimoniale, mediante l'apertura da parte del Pontefice della Porta Santa. Essa è figura di Cristo (Gv 10,9) che perdona le colpe e rimette le pene, è anche quindi il simbolo del cammino che il fedele deve fare per passare dallo stato di peccato a quello di grazia. Fino al 1975 la Porta Santa veniva murata alla fine del Giubileo e liberata dal muro all'inizio del Giubileo successivo. Il muro rimanda alla roccia che, percossa da Mosè col bastone, diventa fonte di salvezza: anche il muro della Porta Santa prima di essere abbattuto, viene colpito con un martelletto dal Papa che, come Mosè offre al popolo la possibilità di salvarsi. Nel 2000 Papa Giovanni Paolo II stabilì di annullare il cerimoniale del muro, in tal modo da allora la Porta Santa viene semplicemente aperta e quindi chiusa. Delle quattro Basiliche giubilari maggiori, il Papa apre per primo la porta di San Pietro e nei giorni immediatamente successivi i vescovi delegati aprono quelle delle altre tre Basiliche Maggiori.

I pellegrini si recavano a Roma percorrendo le vie per questo motivo chiamate Romee. Di esse la principale era la via Francigena che collegava l'Europa a Roma e alla Terra Santa. Percorsa in senso inverso permetteva ai fedeli italiani di recarsi a Santiago di Compostela, terza grande meta di pellegrinaggio, dopo la Terra Santa e Roma. Ma Roma non ci si recava solo per venerare i santi resti dei martiri della fede, essa era anche sede della Cathedra di Pietro. A lui è stato attribuito il Primato dallo stesso Gesù (Matteo 16,18). È quindi per incontrarlo e confrontarsi con lui che sono nate le cosiddette "visite ad limina apostolorum", delle quali la prima la fece lo stesso San Paolo (Gal 1,18).

Anche oggi i Vescovi delle Chiese locali sono tenuti a recarsi ogni cinque anni a Roma per condividere col Papa le problematiche incontrate nell'esercizio del loro ministero nelle rispettive diocesi.